VareseNews

Bivacchi alcolici al cimitero monumentale di Gallarate, due denunciati dopo la lite col custode

Pubblicato: Lunedì 20 Luglio 2020

Il casolare del cimitero monumentale di Gallarate utilizzato per fare festini e bivacchi alcolici. È quanto emerso durante l'operazione di polizia di domenica 19 luglio.

Nella mattinata, alle ore 09.30 circa, un equipaggio della **Squadra Volante del Commissariato** di Via Ragazzi del '99, si è portato in **Viale Milano**, presso il **cimitero Monumentale**, in quanto erano pervenute alcune segnalazioni in merito ad una lite in atto tra diverse persone.

Sul posto gli agenti hanno appurato che **la lite era scaturita tra il custode del cimitero e due giovani**, un ragazzo ed una ragazza, accusati dal primo di aver occupato indebitamente un **casolare posto all'angolo del cimitero** di proprietà comunale, che lui ha il compito di monitorare.

Il custode ha riferito agli operanti che già nel pomeriggio di sabato si era accorto che l'edificio presentava la **porta d'ingresso forzata**, ed ha quindi deciso di procedere ad un'ispezione interna, che ha permesso di scoprire alcuni improvvisati **giacigli, contornati da diverse lattine e bottiglie di alcolici** sparse ovunque, accendini, vestiti ed altri effetti personali.

Con l'aiuto di un operaio del Comune il custode ha riparato gli ingressi dello stabile, ma domenica mattina ha notato che stavolta **erano le finestre ad essere aperte**, e per tale motivo ha deciso di procedere nuovamente ad un controllo. All'atto di entrare nell'edificio **un gruppo di sei giovani** (una

ragazza e cinque ragazzi) **è uscito precipitosamente**, per darsi alla fuga in direzione del parco pubblico sito di Viale Milano, angolo Via Torino. Successivamente **due di questi fuggitivi, tra cui la ragazza, sono tornati sul posto**, ove gli Agenti li hanno rintracciati intenti a discutere animatamente col custode.

Gli operanti hanno accertato che effettivamente l'edificio era stato utilizzato come bivacco da svariate persone. I due giovani sul posto **hanno ammesso di aver occupato abusivamente l'edificio** in questione unitamente ad altre persone, al momento in corso di identificazione, ed hanno rivendicato la proprietà degli oggetti rinvenuti.

Per questi motivi sono stati accompagnati presso il Commissariato per la loro completa identificazione e sono stati indagati a piede libero per il reato di cui all' art.633 del codice penale, ovvero invasione di terreni o edifici, ma sono in corso accertamenti per appurare se nel corso dell'occupazione siano stati perpetrati altri reati. Al termine degli atti di rito ai giovani sono stati restituiti i loro effetti personali ritrovati all'interno dello stabile, che è stato debitamente messo in sicurezza al fine di scongiurare ulteriori episodi del genere.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it